

Gli sport del ghiaccio in Italia tra condizionamenti fisici e politico-economici, riguardo anche alle regioni centrali

Gli sport del ghiaccio sono rappresentati in Italia in maniera preponderante dall'artistico e dall'hockey, sia come società presenti sia per l'entità degli atleti tesserati. La distribuzione territoriale mostra, per ragioni climatiche, una superiorità numerica nelle regioni settentrionali: tra queste, mentre l'artistico si concentra soprattutto nelle principali aree metropolitane (come Torino e Milano) l'hockey si ripartisce in modo più equo ma frammentato, a coprire soprattutto la provincia di Bolzano. A latitudini inferiori, il condizionamento climatico si affianca a quello economico; soprattutto nel considerare l'artistico, i grandi numeri evidenziati per Roma potrebbero indurre la Federazione Sport del Ghiaccio a una maggiore attenzione in termini di progettazione e sostegno economico. Viceversa, in ogni realtà il localismo prevale, nelle scelte comunali nonché nel persistere di una limitata visione imprenditoriale. Diverse località appenniniche avrebbero modo di recuperare una perduta centralità sociale (per indebolimento economico o a causa di eventi calamitosi) grazie alla presenza di uno sport così aggregante – il pattinaggio, in particolare – facilmente praticabile sia a livello agonistico sia come attività del tempo libero e foriero di indotti molteplici. Allo scopo potrebbero dunque essere dirottati fondi per il recupero di territori marginali, negli ambienti montani quanto nelle periferie urbane.

Ice Sports in Italy between Physical and Political-economic Conditioning, with Particular Regard to the Central Regions

Ice sports are represented in Italy in a preponderant way by artistic skating and ice hockey, by the number of associations and registered athletes. The territorial distribution shows, for climatic reasons, a numerical superiority in the northern regions. Among these, while artistic skating is mainly concentrated in metropolitan areas (such as Turin and Milan), ice hockey is divided in a more equitable and fragmentary way, primarily covering the province of Bolzano. At lower latitudes, climate conditioning factors stand alongside the economy; especially in artistic skating, the large numbers highlighted by Rome could induce the Ice Sports Federation to pay greater attention to projects and economic support. In all cases, localism prevails; it is evident in the municipal choices and the persistence of a limited entrepreneurial vision. Several Apennine locations would have the opportunity to recover the lost social centrality (due to economic weakening or calamitous events) thanks to the presence of such an aggregating sport as ice skating. Ice skating is easily practicable both at a competitive level and as a leisure activity. Moreover, it also improves side activities. Local and international funds for the recovery of marginal territories could therefore be diverted for this purpose in mountain environments as well as urban suburbs.

Parole chiave: condizionamento climatico, pattinaggio, sport individuali

Keywords: climate conditioning, ice skating, individual sports

Università di Perugia, Dipartimento di Lettere, Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne – donata.castagnoli@unipg.it

1. Gli sport del ghiaccio nel nostro Paese

Si sceglie qui di considerare un insieme di discipline sportive non più di tanto rappresentative del nostro Paese, configurandosi la presenza di esse direttamente limitata da alcuni fattori. Il più intuitivo è quello climatico, che favorisce le regioni settentrionali; a questo riguardo, la concentrazione delle attività tiene però conto, come di seguito esposto, della concentrazione demografica, l'accessibilità, precipue scelte politiche o amministrative che com-

plicano un quadro in apparenza semplice. Si procede alla disamina delle specialità riconducibili alla Federazione Italiana Sport del Ghiaccio (FISG), concentrando l'attenzione sugli sport maggiormente rappresentativi per numero di atleti e società. Nell'ambito delle federazioni sportive la FISG occupa, con 13.566 tesserati (lo 0,30% del totale), un ruolo decisamente marginale, del resto al pari della maggioranza di esse: la metà (22 su 44) non arriva all'1% mentre altre diciassette mostrano un valore inferiore al 4% del totale. È sufficientemente nota in Italia



la supremazia della FIGC che, da sola, copre il 24% dei tesserati. Seguono a distanza la FIT (8%), la FIPAV (7%), la FIP (7%) e la FIDAL (6%). La sbilanciata presenza del calcio e, a seguire, l'importante presenza di tennis, pallavolo, pallacanestro e atletica leggera offre un quadro nazionale dove più della metà dei tesserati si concentra in appena cinque federazioni¹.

Il primo impianto coperto in Italia è realizzato nel 1923 a Milano; qui nasce la federazione nel 1926 unendo pattinaggio, hockey e bob. Questa confluisce nel 1933 nella FISI, data dall'unione con la Federazione Italiana dello sci, avvenuta con il trasferimento della sede a Roma. Dopo la Seconda Guerra Mondiale la federazione si ricostituisce autonomamente, anche rispetto all'hockey, per poi fondare insieme a quest'ultimo sport l'attuale FISG nel 1952. La sede è dal 1997 a Roma, mentre a Milano rimane la sede legale. Gli sport del ghiaccio sono rappresentati da cinque settori prevalenti e cioè curling, figura, hockey, stock sport e velocità, con l'aggiunta nel 2010 delle specialità paralimpiche fino a dare un ventaglio di dieci discipline².

Nel presente lavoro si è scelto di utilizzare i più recenti dati a disposizione, relativi alla stagione 2021/2022³. Il motivo è da ascrivere anche alla constatazione di variazioni avvenute nel corso degli ultimi anni, a causa della pandemia da Covid-19, riguardo il numero di tesserati e agonisti. Gli sport individuali sono stati meno penalizzati degli altri dalle limitazioni imposte dal virus: l'artistico è infatti in grado di mostrare, dall'anno federale 2018/2019 ad oggi, un costante incremento.

Tab. 1. Numero tesserati per categoria, negli ultimi quattro anni federali, nell'artistico.

Anno federale	Agonisti	Amatoriali	Totale tesserati
2018/19	2.449	1.500	3.949
2019/20	2.475	2.184	4.659
2020/21	4.005	1.679	5.684
2021/22	2.836	3.469	6.305

Fonte: banca dati FISG.

Sospensioni delle attività si sono avute solo durante il *lockdown* della primavera 2020; l'agonismo ha poi potuto riprendere allenamenti e gare, osservando le indicazioni ministeriali riguardo igiene e distanziamento sociale. A ciò si deve, nella stagione 2020/2021, un importante spostamento degli atleti amatoriali verso l'attività agonistica, la sola in grado di assicurare una pseudo-normalità di esercizio. Nella stagione 2021/2022 l'artistico detiene il primato del numero di tesserati con 6.305, ben il 43,2% del

totale FISG; segue l'hockey con 5.125, il 35,1%. Segue a distanza il sincronizzato (6,5%), lo stock sport (5,0%), lo short track (4,8%) e il curling (2,5%); le discipline non menzionate presentano valori scarsamente significativi. Rispetto al periodo pre-pandemico le variazioni più importanti riguardano, come si è già visto, l'artistico con un aumento di tesserati pari al 62,6% (+2.356 unità), mentre tutte le altre discipline si mantengono stabili o con variazioni di poche decine. I tesserati nell'artistico superano quelli dell'hockey nel 2020/2021.

Riguardo il numero di società FISG attive nell'anno federale 2021/2022, su un totale di 386 esse vedono una distribuzione a favore dell'hockey (89; il 23,1%) e dell'artistico (87; il 22,5%). A distanza si trovano lo stock sport (11,4%), con una concentrazione quasi assoluta nella provincia di Bolzano, la danza (9,8%) e il sincronizzato (9,6) %; le altre discipline sono meno rappresentate.

La pandemia da Covid-19 ha rappresentato probabilmente la prevalente causa della contrazione nel numero di società rispetto al 2018/2019. L'attività si è concentrata dove si presentava maggiormente equipaggiata ad affrontare altrimenti disincentivanti prescrizioni: scompaiono società di livello esclusivamente amatoriale, come quella di Bari, e quelle legate a un esercizio soggetto a costi superiori alla media (regioni a clima mite, piste semimobili) e penalizzate nelle limitazioni imposte alle attività non strutturate (pattinaggio libero, attività con le scuole, feste). Ciò ha riguardato l'artistico più dell'hockey, sport quantitativamente legato soprattutto alla presenza di piccole società di importanza locale e incentrato per lo più sull'agonismo. Cresce dunque in media per l'artistico il rapporto tesserati/società; si assiste a una mobilità degli atleti in direzione delle strutture in grado di accusare il colpo della pandemia mantenendo i consueti orari di apertura e servizi nonostante i mancati introiti dell'indotto. Assume prioritaria importanza dedicare lo studio alle due discipline prevalenti, per tesserati, agonisti e numero di società: hockey e artistico insieme coprono il 45,6% delle società FISG e addirittura il 78,3% dei tesserati. È dunque interessante evidenziare soprattutto le prevalenze territoriali: la distribuzione regionale e quella provinciale infatti sono sensibilmente diverse tra i due sport.

2. La distribuzione sul territorio

È necessario in primo luogo evidenziare l'ammontare di società tesserate FISG per regione, a prescindere dalla disciplina praticata; la loro esistenza implica un'apertura degli impianti continuativa o comunque prolungata a gran parte dell'anno.

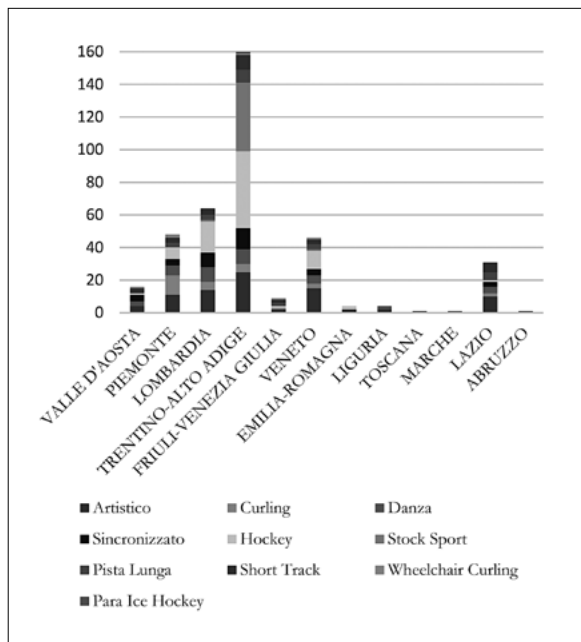


Fig. 1. Società affiliate per disciplina FISG praticata in ogni regione (a.f. 2021/2022).
Fonte: banca dati FISG.

Dalle figure 1 e 2 si evince sia il complessivo ammontare regionale sia la divisione interna tra discipline. Il Trentino-Alto Adige prevale in maniera indiscussa con 161 società affiliate (2021/2022); 46

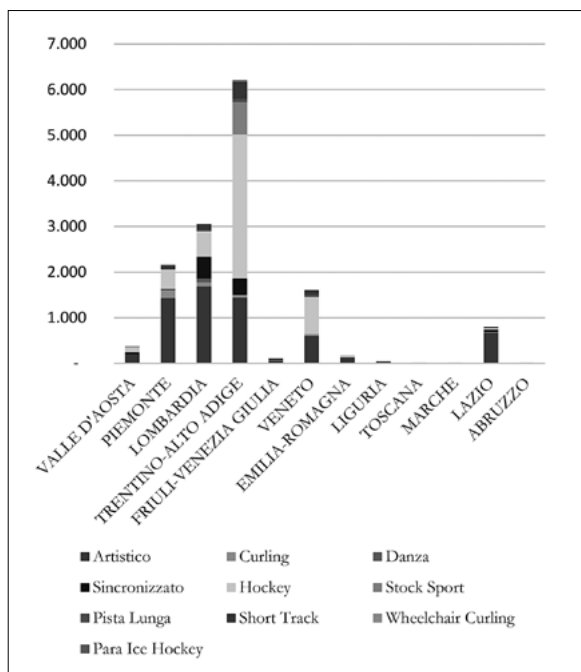


Fig. 2. Tesserati per disciplina FISG per regione (a.f. 2021/2022).
Fonte: banca dati FISG.

sono società di hockey, 42 di stock sport e 25 di artistico. Segue a distanza la Lombardia (64), con una più equa distribuzione tra società di hockey (19), artistico (14), danza e sincronizzato entrambe con 9. Si ha poi il Piemonte (48), dove prevale il curling (12) e a seguire l'artistico (11). Il Veneto (46) polarizza la propria distribuzione tra artistico (15) e hockey (11), i più elevati valori. L'ultima regione degna di nota è il Lazio (31), dove l'artistico prevale (10), seguito dallo short track (6).

Questi dati meritano un'ulteriore disamina. Dello stock sport si è già fatto cenno: di provenienza bavarese e simile al curling, in Italia è praticato quasi esclusivamente nella provincia di Bolzano (42 società su 44, nessuna in Trentino). Maggiormente distribuito tra le regioni settentrionali è il curling (ma 12 società su 28 si concentrano nel solo Piemonte)⁴.

Più della metà delle società di hockey ha sede in Trentino-Alto Adige. Riguardo i tesserati, quest'ultima concentrazione è ancora più evidente: il 61,5% dei tesserati nell'hockey si trova in Trentino-Alto Adige; segue il Veneto a grande distanza, con il 15,9%, la Lombardia (10,8%) e il Piemonte (8,3%). Le altre regioni mostrano una presenza quantitativamente poco significativa.

Nell'artistico non si assiste invece a tale polarizzazione; prevale la Lombardia con il 26,7%; segue il Trentino-Alto Adige con il 22,9%, il Piemonte con il 22,8% e il Lazio con il 10,6%.

La più equilibrata distribuzione si deve a concentrazioni maggiormente metropolitane dei tesserati ed evidenzia inoltre l'interessante posizione del Lazio: se già il numero di società pone questa regione come destinataria di attenzione, in realtà è proprio l'elevato numero di tesserati (671) a suggerire ulteriori approfondimenti.

Detto ciò, ci si va a concentrare sui maggiori numeri nazionali di hockey e figura, tenendo presente che l'artistico è di quest'ultima disciplina la specialità prevalente: sincronizzato e danza occupano infatti una posizione numericamente marginale, rispettivamente con 949 (6,5% del totale discipline FISG) e 116 (0,8) tesserati. L'ubicazione prevalente di queste due specialità di nicchia è prevalentemente urbana: riguardo la danza più della metà dei tesserati – anche in questo caso quasi unicamente agonisti – si distribuisce tra Bergamo (44) e Milano (22) mentre il sincronizzato ha più della metà dei tesserati (52,7%) suddivisi equamente tra Trento (251) e Milano (249). Se si guarda però al solo agonismo, un terzo del totale (33,2%) è a Milano, con 244.

Guardando ancora al dato complessivo, diminuisce, anche se di appena venti unità, il numero delle



società tra le stagioni 2018/2019 e 2021/2022. L'informazione non è più di tanto interessante in quanto la variazione è ben distribuita territorialmente; in diversi casi, inoltre, risulta da saldi tra nuove affiliazioni e cessazioni avvenute nella stessa località. Appena notevole è forse la perdita di società territorialmente isolate (Bari, Napoli e Palermo) e la grande mobilità interna di Roma, dove nel periodo considerato si hanno quattro cessazioni e tre nuove affiliazioni; quest'ultimo dato incuriosisce in quanto riferibile ad appena quattordici società totali, che diventano tredici e che comunque comprendono anche società la cui esistenza è invariante nel tempo per il fatto di riferirsi alle sedi legali dei gruppi sportivi dell'Aeronautica Militare, della Polizia penitenziaria (Fiamme Azzurre, tra le quali si ricorda Carolina Kostner), Guardia di finanza (Fiamme Gialle) e Polizia di Stato (Fiamme Oro).

3. Artistico e hockey tra centralità e resilienze

Specificando meglio quanto accennato sopra, il 52% delle società di hockey è ubicato in Trentino-Alto Adige mentre per l'artistico tale polarizzazione non sussiste. L'hockey ha una presenza maggiormente diffusa sul territorio, dove società e atleti si distribuiscono su un gran numero di impianti di importanza anche solo locale⁵.

Da uno sguardo agli impianti ufficialmente censiti e riportati nella citata banca dati FISG, su un totale di 73 solo 11 sono ubicati in capoluoghi di regione e cioè: Aosta, Bolzano (2 impianti), Genova, Milano, Roma, Trento, e ben 4 nella sola Torino⁶. Ad essi si aggiungono 5 impianti in capoluoghi di provincia (Bergamo, Como, Lecco, Varese e Padova) mentre il rimanente 57 (addirittura il 78% del totale) è ubicato al di fuori di essi. Di questi ultimi, 22 impianti sono ubicati in provincia di Bolzano, 11 in quella di Trento, 8 in Veneto, 6 in Lombardia e 2 in ognuna delle seguenti regioni: Valle D'Aosta, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Lazio.

Il 49% degli impianti è dunque ubicato in Trentino-Alto Adige. Un altro commento da aggiungere ai dati suddetti riguarda la constatazione che solo 16 impianti (il 22%) sono ubicati in comuni capoluogo. In Valle D'Aosta, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Liguria e Lazio c'è coincidenza del dato con i capoluoghi di regione, mentre non vi sono impianti in capoluogo di regione in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto e solo in minima parte Lombardia (1 su 5 se si guarda al dato comunale).

A grandi linee una considerazione può già esse-

re fatta: sport di squadra, ben radicato nelle vallate alpine tra le quali rappresenta tradizionalmente un utile strumento di coesione sociale, l'hockey non presenta nei numeri complessivi grandi variazioni interannuali, vantando spesso una capacità di resilienza locale nell'affrontare i cambiamenti. Questi incontrano spesso una buona capacità di collaborazione e partecipazione collettiva per le necessarie ristrutturazioni e le difficoltà economiche nelle trasferte. L'artistico si presenta invece maggiormente come sport urbano, meglio ancora metropolitano, in contatto con reiterati cambiamenti (riguardo l'impiantistica, problemi dirigenziali, necessità di continui aggiornamenti e revisioni societarie...) e dunque maggiormente bisognoso di grandi numeri.

Uno sguardo al rapporto tra tesserati e agonisti può fornire un'ulteriore informazione, insieme al rapporto tesserati/società, del grado di radicamento e maturità territoriale; questi non risultano necessariamente legati a un'anzianità della struttura quanto al sussistere di importanti bacini d'utenza potenziali – evidenziabile con elevati numeri di affiliati e alta percentuale di agonismo – considerando anche l'ampia mobilità della componente formativa. Riguardo il rapporto tesserati per società, stabile nell'hockey (numero per società non elevati, isolamento territoriale) è viceversa incrementale per l'artistico nel periodo considerato: da una media di 40,2 tesserati per società nella stagione 2018/2019 si arriva a 72,4 nell'ultima censita. Si riduce il numero degli impianti aperti (spazi angusti di spogliatoi e palestre ma soprattutto costi proibitivi in assenza dell'apertura al pubblico); si assiste a una forte migrazione di tesserati, di agonisti principalmente, grazie alla più facile mobilità urbana rispetto a quella tra le località alpine.

L'agonismo è, come già espresso, solo una componente dell'offerta formativa nell'artistico: interessante può quindi essere valutare la presenza di attività amatoriale, suscettibile di indicare l'ampiezza di un bacino d'utenza interessato allo svago e potenzialmente catalizzatore di presenze legate a un interessante indotto commerciale (abbigliamento, somministrazione, attività ricreative) e in grado di attrarre una platea ancora più ampia (scuole, adulti, ecc.). L'artistico è nella stagione 2021/2022 tra tutte la sola specialità FISG con più atleti amatoriali che agonisti⁷. Strutture limitate all'erogazione di corsi esclusivamente amatoriali sono però quelle che in tempi di crisi subiscono le maggiori decurtazioni, più duramente colpite dalla pandemia da Covid-19 per la momentanea cessazione dell'apertura al pubblico (che rappresenta l'entrata economica preponderante) e dell'attività amatoriale stessa.

4. Impianti e società appenniniche

Si vuole dedicare un breve approfondimento agli impianti collocati lungo la dorsale appenninica, convinti che essi costituiscano una componente particolare degli sport del ghiaccio e meritino attenzione. Essi offrono un quadro minoritario e necessitano di una precipua tutela allo scopo di imporsi come fulcro della vita sociale e dell'insediamento stesso, foriero anche di contatti extra-locali. La riflessione riguarda come un tutt'uno il turismo montano e le sue potenzialità ancora inesprese (Macchiavelli, 2006).

Procedendo da nord a sud la prima struttura è quella di Cerreto Laghi (RE), punto di riferimento per l'attività stagistica estiva effettuata da società di provenienza metropolitana (soprattutto Torino, Genova, Milano e Roma) e anche internazionale. La località è situata a pochi metri dall'omonimo passo tra Toscana ed Emilia-Romagna.

Interessante è la vicenda del palaghiaccio, struttura comunale attiva dal 1989 e chiusa al termine della stagione estiva 2018. La motivazione addotta è realistica: la necessità improcrastinabile di procedere a lavori strutturali tra cui importanti interventi sulla copertura anteriore, da alcuni mesi valutata responsabile di infiltrazioni. Per meglio inoltrarsi nella vicenda è bene sottolineare come il 30/11/2018 segnava la data di scadenza della concessione; un nuovo bando, necessario per rinnovare la gestione, comportava obbligatoriamente la messa a norma dell'impiantistica elettrica e idrica. Su quella uscente restava l'obbligo dell'espletamento dei lavori già appaltati, pertinenti alla copertura nonché l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Questioni di natura politico-amministrativa contribuiscono a complicare il quadro: nel 2016 il piccolo Comune di Collagna (66,9 kmq), responsabile della struttura, cessava di esistere, confluenso in quello più ampio di Ventasso (258,2 kmq) con un relativo allontanamento della struttura rispetto alla sede comunale. Nell'ottobre 2021 viene però eletto un nuovo sindaco, ex giocatore di hockey in A1 e direttore della scuola sci di Cerreto Laghi, che prende a cuore le sorti del palaghiaccio. Nuove speranze di un acceleramento della soluzione si intravedono, insieme a proposte di valorizzazione turistica e sportiva⁸.

I lavori, sospesi durante l'emergenza Covid, procedono ancora a rilento; fondi comunitari hanno intanto permesso la sostituzione dell'inquinante freon, contenuto nell'impianto di raffreddamento, con liquidi ecologici privi di clorofluorocarburi (Reg. UE 517/2014).

Il proprietario di un albergo sul lago, già a lungo concessionario della struttura, è dubbioso se concorrere alla nuova assegnazione dati i costi sempre più

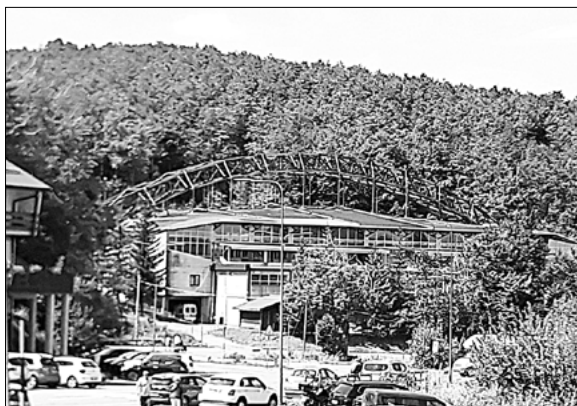


Fig. 3. La singolare struttura del palaghiaccio di Cerreto Laghi (RE), realizzato nel 1989 con criteri antisismici.

Fonte: fotografia dell'autrice, 2022.

impegnativi dell'energia e l'introduzione di complessi vincoli ecologici. Pur facendo il tutto esaurito da maggio a ottobre con l'affitto a società sportive, il bilancio era stato negli ultimi anni appena in pari, rafforzato solo dall'indotto creato dall'albergo per l'offerta di vitto e alloggio agli atleti.

Sarà forse più realistico accontentarsi dell'apertura invernale, che non attinge o quasi all'accensione dei motori, destinata alla sola apertura al pubblico. In tal modo l'impianto perderebbe qualunque aspetto sportivo, offrendo un mero servizio ludico.

Sarà forse più realistico accontentarsi dell'apertura invernale, che non attinge o quasi all'accensione dei motori, destinata alla sola apertura al pubblico. In tal modo l'impianto perderebbe qualunque aspetto sportivo, offrendo un mero servizio ludico.

Il palaghiaccio di Fanano (MO) sorge nel 1986 e si completa due anni più tardi con l'aggiunta della scalinata per il pubblico. Nel 1989 viene aggiunta la copertura, realizzata da una ditta altoatesina. Se si vuole considerare, in linea con quanto espresso dalla Federazione, una complementarietà con gli sport rotelistici (FISR), essa è qui riscontrabile, avendo la pista, situata al centro dell'abitato, tale uso nei mesi estivi. Riguardo Fanano, impianto semicoperto soggetto a un'obbligata chiusura estiva, è da tempo in progetto un completamento della copertura funzionale alla coibentazione, per rispondere alle esigenze delle società presenti dal 1990 nell'artistico e nell'hockey, capaci di ospitare competizioni di livello nazionale e desiderose di prolungare la stagione agonistica⁹.

Un caso ancora diverso è quello di Ussita (MC), pregevole struttura attualmente inagibile, che contava la presenza di una pur limitata attività interna, non priva di valore agonistico (e attualmente responsabile dunque di migrazioni verso il Trentino) nonché l'offerta – durante tutto il corso dell'anno – di ore per allenamenti concesse a società dell'Italia Centro-settentrionale¹⁰. L'attività, tuttora sospesa, è forzatamente cessata dopo la scossa sismica del 30/10/2016: i danni maggiori, più che alla struttura, avevano coinvolto soprattutto l'accessibilità e la





Fig. 4. Il palaghiaccio di Ussita (MC), attualmente in stato di abbandono.

Fonte: fotografia dell'autrice, 2022.

stessa ricettività locale necessaria a ospitare gli atleti¹¹. Nel sito *web* della struttura permane la dicitura «chiuso temporaneamente»: ferma d'altronde è la volontà di una riapertura, fondamentalmente dipendente dalle lungaggini burocratiche delle ricostruzioni post-sismiche.

Caratterizzata da un'attività più strettamente locale è oggi Roccaraso (AQ). Aperta in occasione di sporadiche gare e più continuativamente per gli allenamenti della locale società di hockey – nota è anche qui l'emigrazione di istruttori di livello – sconta una forte dipendenza turistica e ai ritmi di tale movimento si adatta. In estate è occasionalmente aperta agli sport rotellistici.

5. L'emblematico caso di Roma

Il pattinaggio a Roma fa la sua apparizione negli anni Settanta; dopo la breve esperienza di Ice 7 (quartiere Parioli), nel 1972 nasce l'altrettanto piccolo impianto dell'Athlon, che è tuttora in attività (quartiere Monte Sacro Alto) con corsi amatoriali. La necessità di spazi più adeguati sposta ben presto l'attenzione verso sud, nelle zone urbanistiche Ferratella e Spinaceto, anche qui però con soluzioni di breve durata. Negli anni Novanta del Novecento inizia l'attività, con artistico e hockey, dell'Iceland (zona urbanistica Tre Fontane) di poco preceduto, ai Castelli Romani, dal palaghiaccio di Marino (RM). Le olimpiadi invernali Torino 2006 danno un impulso importante alla conoscenza degli sport del ghiaccio, moltiplicando gli iscritti alle due società esistenti.

Si ribadisce tuttavia la connotazione di presenza effimera, che vive di risorse proprie senza un importante quadro di riferimento istituzionale in termini di sostegni; nel 2011 le due strutture cessano la pro-

pria attività dopo il crollo, causato da eventi meteorici eccezionali, delle coperture.

La resilienza romana viene espressa dall'immediato spostamento delle attività sportive nel limitrofo Comune di Mentana (RM), dove è già attiva una pista, e in una nuova struttura nel centrale quartiere Flaminio (Axel), nuovamente nel quadrante urbano settentrionale. L'anno successivo sorge a 500 metri da quest'ultimo un nuovo impianto (Ice Park). Se la Mezzaluna di Mentana non farà altro, fino all'attualità, che accogliere atleti fuoriusciti da impianti dismessi, l'Axel e l'Ice Park avranno invece vita breve (2011–2015 il primo e 2012–2015 il secondo), anche se non per motivi strutturali: entrambi collocati in aree inedificabili (seppure centrali rispetto all'abitato) sono strutture legate fin dall'inizio a un carattere di provvisorietà che ne decreterà in poco più di quattro anni la scomparsa. Gravano su questa situazione questioni amministrative, tra destinazioni d'uso ambigue e difetti formali da esibire nei mutamenti di indirizzo palesati dalle forze politiche che si alternano al Campidoglio.

Se dunque la concentrazione dell'attività, la capacità aggregativa, la molteplicità dell'indotto rappresentano questioni atte a premiare Milano e Torino, in definitiva i centri metropolitani, posizione di una certa forza ha il Lazio (al quinto posto tra le regioni italiane) rappresentato unicamente dalla provincia di Roma. Una considerazione meritano dunque località non favorite sotto il profilo climatico ma attrattive come Roma, per il suo potenziale bacino d'utenza e, non ultimo, la sede federale e dei principali apparati sportivi istituzionali.

Riguardo gli impianti cui si è fatto cenno, la struttura di Marino è stata in attività dal 1990 al 2011 per poi essere sostituita da una contigua pista mobile, in attività fino al 2015. Il palaghiaccio, già struttura all'avanguardia, una volta giudicato irrecuperabile per la rottura del tetto è destinato nel 2018 a ospitare un supermercato della catena Esselunga¹². Nel 2022 nessun adeguamento è stato ancora attuato, per problemi urbanistici legati a svincoli e parcheggio, necessariamente diversi nell'ipotizzata nuova destinazione d'uso.

Riguardo invece la centralissima struttura al quartiere Flaminio (cioè l'Axel), i cinque anni di attività sono stati pedissequamente accompagnati dal rischio di chiusura, nonostante i 1.000 iscritti raggiunti a ridosso dell'inaugurazione e il molteplice indotto.

Il palaghiaccio di Mentana (RM), ubicato in Via della Mezzaluna, apre nel 1984, primo nell'Italia Centro-meridionale; è l'unica struttura tuttora in grado di una molteplice e continuativa attività (dalla figura all'hockey) drenando non solo dall'intero Comune di Roma, ma anche dal territorio provin-

ziale mantenendosi inoltre come unico riferimento per le competizioni regionali.

La piccola struttura, non regolamentare, dell'Ice Village (quartiere Tiburtino) cede alle difficoltà legate alla pandemia da Covid-19 e conclude il 31 dicembre 2020 una ventennale attività societaria spostando l'utenza amatoriale e quella agonistica a Mentana. Un altro impianto, presente all'interno di un circolo sportivo (Sporting club Panda), ospita attualmente una società di artistico e una di sincronizzato.

6. Conclusioni

A fronte di quanto esposto, numerose contraddizioni del comparto sono evidenziabili. I condizionamenti climatici danno luogo a diverse forme di resilienza: ciò riguarda le coperture danneggiate o distrutte dall'impatto di nevicate eccezionali o al contrario il calore da combattere con *input* energetici eccezionali alle latitudini meno propizie¹³. Se la solidarietà è facilmente sollecitabile per lavori a livello locale, in quanto ritenuti di basilare importanza sotto il profilo sociale, non altrettanto si compie laddove il problema appare più di ordine politico-amministrativo.

Al di là delle differenze climatiche e latitudinali, molte storie sono più simili di quanto il condizionamento fisico potrebbe far immaginare. Se anomali, o anche vere e proprie cattedrali nel deserto, possono oggi considerarsi impianti come Ussita o Cerreto Laghi, lo stesso deve dirsi per Claut (PN), Roana (VI) o Piazzatorre (BG), ad esempio, piste di difficile accessibilità o al contrario disseminate a strettissima contiguità con altre, accomunate in ogni caso da una scarsa presenza societaria e del pubblico (ma paradiso per i ritiri agonistici!)¹⁴. La responsabilità della FISG è grande, nel non approfondire meglio tali questioni, limitando l'interesse alle aree già sviluppate e non mirando più di tanto alle potenzialità sociali delle proprie discipline, nonostante anche i recenti sforzi conoscitivi¹⁵.

Ultimi in ordine di tempo sono i finanziamenti, pervenuti alla Federazione nel giugno 2022, che in aggiunta agli aiuti post-Covid si concentrano sul caro energia (dpcm 30 giugno 2022); una dotazione di 60.000 euro viene in primo luogo distribuita tra le società attive. Ad essa si aggiungono i singoli provvedimenti che incoraggiano una migliore efficienza energetica. È soprattutto in Lombardia visibile l'efficacia di questi ultimi: il 18 ottobre 2022 è emanato un bando regionale «per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio» rivolto ai comuni; l'ammontare complessivo è pari a 32 milioni di euro, di cui 10,742 destinati alla sola provincia di Milano.

Se dunque recenti fattori hanno messo in forse la vitalità di diverse strutture montane, dove i limitati numeri dell'utenza rendono sempre meno remunerativa l'attività, lo stesso non può dirsi per impianti con bacini di ampiezza metropolitana. Sono infatti attualmente in cantiere importanti progetti a livello locale, che vedono nell'efficientamento energetico l'unica via per un prosieguo dell'offerta; ciò riguarda in prevalenza strutture suscettibili di un indotto significativo.

Si può riflettere anche sulle recenti e poco edificanti diatribe pre-olimpiche: dapprima il possibile rientro di Torino nell'organizzazione di Milano Cortina 2026 (Gussoni, 2023). La messa a disposizione del proprio impianto per la specialità pista lunga avrebbe comportato una riduzione delle spese già programmate in un'area economicamente meno attrattiva, Baselga di Piné in provincia di Trento, dove i lavori di adeguamento sono stati sospesi. Più di recente, la polemica si estende ai molteplici ritardi strutturali e infrastrutturali accusati nelle aree prescelte, con critiche di matrice ambientalista ed economica e di fatto – a un solo anno di separazione dall'evento – il rischio di rinuncia o di spostamento di intere specialità in ambiti extranazionali.

Oggi è dunque improcrastinabile un rinnovamento dei palaghiaccio nel nostro Paese, in termini sia ambientali che economici: eliminazione del freon dagli impianti di raffreddamento, ricorso agli scambi di calore¹⁶. Ciò potrebbe a breve portare a ridisegnarne la distribuzione territoriale guidando verso un'ulteriore concentrazione nei più significativi poli attrattivi dell'Italia Settentrionale, non scervi anch'essi di contraddizioni e a discapito della diffusione almeno delle discipline maggioritarie¹⁷. Vanno intanto moltiplicandosi, a livello internazionale, studi di settore miranti a individuare soluzioni per una maggiore sostenibilità degli impianti (Li, Liu e Zhang, 2021; Wang, Wu, Zhang P., Yang, Zhang Z. e Wang, 2023).

Riferimenti bibliografici

- An Hong-Mi, Xiao Cun-De, Tong Yao e Fan Jie (2021), *Ice and-Snow Tourism and its Sustainable Development in China: A New Perspective of Poverty Alleviation*, in «Advances in climate change research», 12, 6, pp. 881-893.
- Bianchetti Garbato Sonia (2005), *Crepe nel ghiaccio, Dietro le quinte del pattinaggio artistico*, Milano, Libreria dello sport.
- Cirillo Davide, Egidio Dansero e Anna Maria Pioletti (2017), *La geografia simbolica dello sport: da spazi a luoghi*, in «Geotema», 54, pp. 7-14.
- Castagnoli Donata (2019), *L'efficacia delle norme ambientali nel recupero e nella valorizzazione della Valnerina*, in Giancarlo Macchi Janica e Alessandro Palumbo (a cura di), *Territori Spezzati. Spopolamento e abbandono nelle aree interne dell'Italia contemporanea*, Roma, CISGE, pp. 81-86.



- CONI (2021), *I numeri dello sport 2019*. Highlights, Roma.
- ISTAT (2017), *La pratica sportiva in Italia*, Roma.
- Kim Ja-Kiung (2019), *A Study on the Environmental-friendly Planning Factors of the Korean Ice Skating Stadium*, in «Korean Institute of Interior Design Journal», 28, 6, pp. 118-128.
- Li Lingshan, Liu Xiaohua e Zhang Tao (2021), *Investigation of Heat and mass transfer Characteristics in the Ice Rink: Ice Making, Maintaining and Resurfacing Processes*, in «Buildings and Environment», 196, <https://doi.org/10.1016/j.buildenv.2021.107779>.
- Macchiavelli Andrea (2006), *Il turismo montano tra continuità e cambiamento*, Milano, FrancoAngeli.
- Messina Barbara (2011), *Il semiprofessionismo nella F.I.S.G.*, Durham, Lulu Enterprises Incorporated.
- Ufficio Studi FISG (2021), *Valutazioni preliminari per l'avvio di un nuovo impianto dedicato agli sport del ghiaccio*, Rapporto interno.
- Wang Shiqi, Wu Yumeng, Zhang Paiwei, Yang Meiyuan, Zhang Zhenying e Wang Hongli (2023), *Analysis of Unsteady Heat Transfer during Ice-making Process for Ice Rink Buildings*, in «Buildings», 13, 2, pp. 291.
- to dopo il terremoto, <http://www.avvenire.it/agora/pagine> (data ultimo accesso: 10.IV.2024).
- Marangoni Marco (2022), *I palaghiaccio italiani potrebbero non riaprire*, <http://agi.it/cronaca/news/2022-09-14/caro-energia-rischio-chiusura-per-palaghiaccio-italiani-18058592/> (data ultimo accesso: 10.IV.2024).
- Riapertura palaghiaccio di Ussita, al via l'iter per la progettazione (2021), <http://cronachemaceratesi.it/2021/01/21/riapertura-palaghiaccio-di-ussita-al-via-liter-per-la-progettazione/1488807/> (data ultimo accesso: 10.IV.2024).
- Rincaro energetico: un problema economico ma anche culturale (2022), <http://altareziainews.it/2022/09/rincaro-energetico-un-problema-economico-ma-anche-culturale> (data ultimo accesso: 10.IV.2024).
- Zanardi Alessandra (2023), *San Donato, piscina e palaghiaccio: 2023 anno della svolta*, <http://ilgiorno.it/milano/cronaca/piscina-e-palaghiaccio-2023-anno-della-svolta-870f4441> (data ultimo accesso: 10.IV.2024).

Note

- ¹ I dati sono tratti dall'ultimo rapporto del CONI disponibile (CONI, 2021).
- ² Cioè hockey, artistico, danza, sincronizzato, pista lunga, short track, stock sport, curling, wheelchair curling e para ice hockey.
- ³ L'anno federale ha inizio il primo luglio e termina il trenta giugno dell'anno successivo. Per le preziose informazioni avute e la molteplicità dei dati trasmessi si ringrazia vivamente il Gabriele Falistocco, Responsabile Amministrazione, Organizzazione e Sistemi Informativi della FISG; la banca dati gentilmente fornita, oggetto di costante aggiornamento, è normalmente adibita a uso interno.
- ⁴ Entrambi gli sport hanno carattere quasi esclusivamente agonistico e mostrano un'estrema concentrazione provinciale; su 724 tesserati nello stock sport, 712 (il 98%) sono altoatesini; riguardo il curling, la provincia di Torino allena 150 sportivi su un totale di 364.
- ⁵ Tra gli intenti dell'attuale programmazione federale è proprio il superamento del localismo, definitosi principalmente negli anni Settanta del secolo scorso con la realizzazione di numerosi impianti in località turistiche. Pensati allora soprattutto per un'offerta ludica stagionale tali strutture, pur invidiabili nell'aspetto e per i servizi offerti, non riescono ad ampliare il proprio regolare bacino d'utenza per i limiti evidenziati a livello insediativo.
- ⁶ Ovviamente le province autonome di Trento e Bolzano vanno entrambe considerate. Riguardo Genova, va specificato il trattarsi di una pista di dimensioni non regolamentari dotata di una struttura semimobile realizzata nel 1995 nell'ambito della ristrutturazione del Porto Antico. Suggestivamente scenografica dunque per la pratica del pattinaggio libero «fronte mare» non ha le caratteristiche per un radicamento in senso strettamente sportivo. Positivamente valutata infatti come struttura funzionale a una energica capacità di aggregazione, a fatica porta avanti le esigenze dell'agonismo, avvalendosi di stage in località alpine ma soprattutto richiedendo a gran voce una struttura stabile e regolamentare, di cui era dotata negli anni Settanta. Non a caso nell'impianto di Genova è ben rappresentata la UISP, che rispecchia l'aspetto prevalentemente ludico-sociale dell'attività attualmente erogata.
- ⁷ La consistenza dell'agonismo sul totale tesserati è direttamente dipendente dalla natura dello sport. Per quanto fin qui considerato sia l'hockey sia l'artistico hanno ovunque valori di agonismo elevato: nel primo caso ciò è dovuto ai regolamenti vigenti per le competizioni, nel secondo alla giovane età di avvio dell'agonismo (otto anni).
- ⁸ Interessante è ad esempio la proposta comunale di offrire la struttura in occasione delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026

come sede di allenamenti ufficiali per squadre nazionali minori, sfruttando la relativamente breve distanza da Milano, come già era avvenuto per Torino 2006.

⁹ Un'attenzione per l'ambiente è espressa dalla scelta di un sistema di raffreddamento che non fa uso di clorofluorocarburi.

¹⁰ Attiva dal 1987 e utilizzante acqua purissima di sorgente del F. Nera, fu realizzata con criteri allora all'avanguardia attraverso lo scambio di calore reso possibile dalla contestuale costruzione di una piscina.

¹¹ La scossa sismica del 24 agosto 2016 (decisiva per la struttura e l'intero abitato sarà quella del successivo 30 ottobre) sorprende un gruppo di atleti, che di lì a pochi giorni trovavano una nuova opportunità di allenamento nella pista alpina di Folgaria (TN). Quest'ultima bellissima struttura, nonostante la presenza turistica, oggi non offre più attività estiva ritenendo più conveniente affittare lo spazio privo di ghiaccio a società di basket.

¹² Il pavimento dell'impianto era stato pensato e utilizzato per una attività molteplice (piastrelle utilizzate per coprire il ghiaccio in occasione di concerti, concorsi, ecc.) come nel più noto Forum di Assago (MI).

¹³ Il pensiero va al palaghiaccio di Forno di Zoldo (UD) dove un'intensa nevicata provocava nel 2009 il crollo della copertura, obbligando a lungo la presente società di hockey a incontri e allenamenti a cielo aperto, nonostante un'autotassazione funzionale al ripristino delle attività. È oggi in progetto una nuova struttura coperta, ma qui come altrove si rileva l'insostenibilità delle sole risorse comunali. Recente è la notizia della cessazione dell'impianto di Alleghe (BL), settembre 2022; il lievitare dei costi energetici, oggi imputabile anche all'incerta situazione geopolitica (guerra russo-ucraina) decreterà forse uno spartiacque tra rafforzamenti e abbandoni di strutture in grado o meno di attrarre ricchezza. A questo proposito si può riflettere sullo stato di crisi rilevato anche per strutture urbane, metropolitane nel caso di Milano e il suo *hin-*

terland: il palaghiaccio di San Donato Milanese, ad esempio, andava accusando come altrove un calo di iscritti a seguito della pandemia e, senza soluzione di continuità, il rincaro dei costi energetici. Alla chiusura e cessazione dell'attività sportiva decise nel settembre 2022 segue però la proposta di un ottimistico piano di ripresa (Zanardi, 2023). Esso si rende possibile grazie alla dotazione di finanziamenti comunali che individuano nella rimessa in esercizio del contiguo impianto natatorio un'opportunità di ricorso allo scambio di calore tra acqua e ghiaccio, funzionale a una consistente riduzione dei consumi energetici.

¹⁴ Anche riguardo l'arco alpino, si è detto di impianti ormai vocati alla sola apertura natalizia abbinata alla scelta di puntare su attività rotellistiche o altri sport l'affitto in altre stagioni; riguardo Piazzatorre, il regolamentare palaghiaccio di proprietà del contiguo albergo non sembra accusare defezioni economiche pur nella modesta attività erogata (*stage* estivi, apertura invernale festiva).

¹⁵ La recente indagine federale (luglio 2022) commissionata dalla FISG alla nota azienda di servizi Deloitte ha inteso scoprire esigenze e desideri degli appassionati alle discipline del ghiaccio; come risultato i pochi sforzi finanziari possibili, in definitiva legati all'occasione insita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) post-Covid, sembrano andare nella classica e sicura destinazione di una nuova pista nel Trevigiano, una Ice House foriera di un ampio indotto individuata in località San Vendemmiano (TV).

¹⁶ In regioni economicamente emergenti del pianeta si va oggi a considerare come prioritaria la sostenibilità ambientale del comparto da sviluppare (Kim, 2019; An, Xiao, Tong e Fan, 2021).

¹⁷ Come accennato, Milano è oggi anch'essa coinvolta in problematiche chiusure di impianti; vivo è comunque il dibattito su nuove centralità da conferire a centri urbani alternativi (Varese, Como) come poli per la concentrazione di attività agonistiche di alto livello.

